

SANTENA - Un imprenditore edile e un commerciante: nuovo arresto dopo l'appello della Squadra Mobile. L'avvocato: «Ipotesi inconsistenti»

Torna l'incubo D'Alcalà

Due accuse per usura

SANTENA La cintura d'omertà stretta attorno a Vincenzo D'Alcalà sembra essersi spezzata: in due si sono fatti avanti e hanno vuotato il sacco. Secondo la Squadra Mobile di Torino, erano finiti in una rete d'usura nelle mani del 56enne santenese. Si tratta di un imprenditore edile di Santena e un commerciante di generi alimentari di Rivalta. Sembra la ripetizione di quanto accadde nel 2002, quando D'Alcalà venne arrestato per gli stessi reati dopo avere impaurito la città per anni.

Dal 18 luglio è in carcere a Cuneo per una storia connessa al fallimento Arenaways (la società che doveva fare concorrenza a Trenitalia): nel 2012 avrebbe tentato di estorcere soldi per conto di Francesco Furchi, a sua volta processo per l'omicidio del consigliere comunale torinese Albergo Musy.

Già a luglio, dopo il blitz nella sua villa al Gamenario il capo della Mobile, Luigi Silipo, lanciava questo appello: «Nell'ultimo anno e mezzo, decine di santenesi hanno mandato denunce anonime contro D'Alcalà. Questo è il momento di farsi avanti ufficialmente: con l'aiuto di tutti, possiamo battere il racket».

Ora, due persone hanno ri-

LA STORIA DI D'ALCALÀ

Un trentennio di violenza Poi la condanna e l'indulto

SANTENA L'ipotesi di reato che oggi pesa su Vincenzo D'Alcalà è la stessa di tredici anni fa, quando venne arrestato dalla Guardia di Finanza con l'accusa di estorsione, lesioni personali e usura. Con quell'indagine, condotta dal sostituto procuratore Roberto Furlan, Santena pensava di potersi emancipare da decenni di paura: gli agenti della Finanza riuscirono ad acquisire diversi documenti della "contabilità" usuraia di D'Alcalà e a risalire a una decina di casi tra Santena, Villastellone, Poirino, Carmagnola, Riva e Moncalieri.

Grazie a quell'inchiesta, nel settembre 2003 D'Alcalà viene condannato a sette anni di carcere e tre di lavoro in una colonia agricola. Nell'agosto del 2004 la pena gli viene ridotta in appello a 5 anni, 4 mesi e 20 giorni di reclusione, oltre a

due anni di colonia agricola. Poi nel 2006 arriva l'indulto ed esce dal carcere. Torna quindi a lavorare nell'azienda di famiglia, la Galuro Autotrasporti, attiva nel settore automotile.

Le carte del processo del 2003 parlano di un'attività delinquenziale lunga quasi trent'anni. La prima vittima a ribellarsi fu un artigiano, Carmine Mannarino, mancato nel frattempo: fu il primo a raccontare che nel 1992, a fronte di un prestito di 30 milioni di lire concessogli da D'Alcalà, venne costretto con violenza e minacce a restituirci oltre 300. Dopo di lui, altri trovano il coraggio di raccontare. Nel 2000 parti così l'indagine del nucleo operativo della Guardia di Finanza di Torino, che portò all'arresto nell'ottobre 2002.

In effetti, le cronache parlavano di lui ben prima degli anni 2000: viene condannato per tentato furto in concorso commesso nel 1977, tentata estorsione e rapina in concorso nel '90, detenzione illegale di armi e munizioni nel '97.

Si parla di lui come di una persona con non pochi appoggi tra le autorità, tra cui l'ex comandante della stazione dei carabinieri, Giovanni Pasquariello, anche lui condannato nel 2004. Durante la campagna elettorale del 2007, D'Alcalà è tra i sostenitori del sindaco eletto, Benedetto Nicotra.

Nel frattempo, nel 2011 il giudice ritiene cessata la sua pericolosità sociale e l'avvocato Strata lo descrive così: «E' dispiaciuto per le sue vicende giudiziarie e per le conseguenze che hanno portato. Ha pagato per quello che ha commesso e ora vorrebbe restare tranquillo, mantenendo un basso profilo e lavorando per la Galuro Autotrasporti, l'azienda di famiglia».

sposto: «Oltre alla sua occupazione ufficiale D'Alcalà era dedicato anche all'usura. Questi ri-

scontri sono stati molto importanti - mette nero su bianco Silipo - Il nostro appello a farsi a-

vanti continua: attendiamo nuovi riscontri da quanti ancora tentennano».

Vincenzo D'Alcalà è in carcere a Cuneo da luglio



L'imprenditore santenese e il commerciante di Rivalta si sarebbero rivolti a D'Alcalà per ottenere denaro contante e superare un momento di grave crisi economica. Durante due anni sarebbero stati costretti a pagare ingenti interessi, non riuscendo a venire fuori. In uno dei due casi la vittima avrebbe versato a D'Alcalà almeno 25.000 euro di interessi. Una delle due vittime, non potendo più pagare, sarebbe inoltre stata costretta a consegnare gratuitamente all'usuraio generi alimentari con regolarità.

Dalle indagini è inoltre emerso che D'Alcalà sarebbe il perno attorno a cui giravano numerosi assegni, non consegnati a lui direttamente, ma incassati da una rete di soggetti estranei al reato di usura.

Oggi per lui ci sarà l'interrogatorio di garanzia, dopodiché, il pubblico ministero potrà chiedere il rinvio a giudizio. Ma l'avvocato Claudio Strata, da sempre difensore di D'Alcalà, promette battaglia: «Dopo l'interrogatorio decideremo cosa fare, ma da questo reato ci difenderemo: le ipotesi sono inconsistenti. Una delle presunte parti offese ha negato di aver avuto rapporti illeciti con il mio assistito. Soltanto da alcune intercettazioni uno dei due dice di aver avuto un rapporto di dare-avere illecito con lui».

La nuova misura cautelare è particolarmente dura, secondo il legale: «Quasi fossero timorosi che l'altra misura venisse revocata... Su D'Alcalà pesano soltanto i suoi precedenti, nonostante la pena già scontata: quei fatti continuano a essere il primo capitolo di questi provvedimenti».

Chiara Paolillo

SANTENA - L'ex poliziotto cinofilo punta alla promozione del territorio appoggiandosi a negozianti e associazioni

SANTENA Salvatore Barrile è il neo presidente della Pro Santena. Ad affiancarlo il vice Domenico Tosco, la segretaria Daniela Argenti, il vice segretario Fabio Grollino e i consiglieri Mario Domenino, Roberto Forelli, Danilo Migliore, Ines Negro, Vincenza Sammaruca, Angelo Salerno, Fabio e Stefania Tagliante, Stefano Mariotti, Franco Romanu e Alfredo Turolla. Il mandato durerà 5 anni.

A novembre, dopo le dimissioni dell'ex presidente Fabio Tagliante per motivi di lavoro, erano seguite quelle dell'intero direttivo, quattro anni prima della scadenza dell'incarico. Nel frattempo, però volontari e Comune hanno lavorato per formare un nuovo gruppo e risolvere alcune criticità. Primo: la mancanza di un magazzino più ampio dove riporre le attrezzature. Secondo: la conoscenza in anticipo del contributo comunale destinato al Maggio Santenese. Terzo: la possibilità di avere più manodopera in caso di necessità durante la sagra.

Il 22 dicembre è stato rinnovato direttivo, composto da 15 membri, tre in più rispetto al precedente. E lunedì sono state definite le cariche.

Tagliante cede dunque il testimone a Salvatore Barrile, 60 anni, poliziotto cinofilo in pensione, militante nella Pro Santena dal 2004. «Mi sono candidato come presidente, proprio perché ho esperienza e tempo libero».

Per questo si metterà subito al lavoro, insieme alla sua squadra: «Tra i primi appuntamenti ci sarà la sfilata di carnevale, il 28 febbraio». Intanto, chiederà al Comune di scrivere nero su bianco gli accordi presi. «La sera delle elezioni del direttivo l'assessore alla cultura Paolo Romano ha annunciato che sarà adibita a magazzino una stanza inutilizzata accanto alla casa dei cantonieri in via Badini». Nel frattempo il Comune



Da sinistra Fabio Grollino, Salvatore Barrile, Daniela Argenti e Domenico Tosco

Pro loco al guinzaglio di Barrile

Si riparte dalle garanzie del Comune e dalla ricerca fondi

valuterà se è possibile recuperare ulteriore spazio nella sede delle associazioni di vicolo San Lorenzo. Appena sarà discusso il bilancio di previsione 2015, ci saranno risposte per il contributo da destinare alla sagra: «E' un pun-

to da definire al più presto perché non abbiamo tempo da perdere: dobbiamo correre per organizzare quest'evento».

Intanto Barrile andrà a caccia di risorse. Per questo ha assunto anche la carica di tesoriere, oltre

a quella di presidente: «Avevamo fatto richiesta per attingere a fondi regionali e della Comunità Europea, attendiamo il responso. Inoltre, l'intenzione è coinvolgere in modo attivo tutte le associazioni santenesi durante la sagra di maggio».

Barrile cercherà anche l'appoggio di negozianti e artigiani: «Al momento l'associazione di commercianti "Santena in Pista" non ha più una guida, dopo le dimissioni del direttivo a dicembre. Ma nella nostra squadra c'è il suo ex presidente, Alfredo Turolla, che potrà darci una mano e fare da tramite con gli altri esercenti».

Obiettivo è far conoscere il paese: «Vogliamo organizzare iniziative per promuovere i luoghi storici e i prodotti santenesi». Barrile vorrebbe anche trovare un nuovo nome per la sagra dell'asparago: «Non sappiamo ancora come intitolarla, ma vorremmo cambiare nome per un maggiore impatto».

Prossima riunione il 2 febbraio: è previsto il confronto con le altre associazioni.

Federica Costamagna

SANTENA



Ilario Martini

Pareggio e abbandono Lisa lascia a Martini la guida degli anziani

SANTENA Prima il pareggio poi l'abbandono. L'elezione del nuovo direttivo del Centro Anziani comunale si chiude con due sorprese. Dal voto di domenica i due contendenti più accreditati, Ilario Martini (presidente uscente) e Tommaso Lisa (riproposti dopo l'abbandono di sei anni fa) ottengono 173 voti ciascuno. Parità assoluta, e imprevedibile. Briciole per gli altri tre candidati: Giovanni Barosso ha ricevuto 10 voti, Giuseppina Grosso 5 ed Enza Maltese 3.

Martedì pomeriggio riunione straordinaria dei soci per decidere il da farsi. Martini propone un ballottaggio, Lisa non ci sta e abbandona. Situazione sbloccata, riconferma della guida degli ultimi 6 anni.

Stabilito chi starà al timone per i prossimi tre anni, divisione dei compiti. Vice presidente e cassiere Raffaele Carnà (62 voti); segretaria Maria Di Savino (60 voti personali), responsabile del bar Lorenzo Gatti (104), delegato alle manutenzioni Giovanni Giroto (88), all'organizzazione dei tornei di pinnacola Francesca Gili (34), per il coro Nazareno Gallo (30), per l'organizzazione di gite e serate danzanti Tommaso Tosco (25) e Silvana Capello (22).

VIA CAVOUR

Dritti in piazza Prove per evitare la svolta a destra

SANTENA Niente più obbligo di svolta a destra per raggiungere piazza Martiri arrivando da via Cavour: da lunedì scorso il tratto fra via Tana e la stessa piazza è stato riaperto ai veicoli privati. Dal 2002 era solo consentito ai bus ed ai mezzi di soccorso.

«E' un esperimento fino a lunedì 2 febbraio - mette le mani avanti Guglielmo Lo Presti, responsabile del servizio legale del Municipio firmatario dell'ordinanza di alcuni giorni fa - Il motivo è alleggerire il traffico davanti alla scuola elementare "Cavour" e di conseguenza aumentare la sicurezza di bambini e genitori nei momenti di ingresso e uscita dalle lezioni. Per ora non abbiamo dati sufficienti per valutare la modifica anche perché, pur avendo messo i segnali necessari, molte persone forse non se ne sono accorte e continuano a svoltare a destra. Forse migliorerà dopo il messaggio telefonico lanciato dal sindaco».

La stessa ordinanza istituisce il divieto di transito dalle 7 alle 19 in via Pezzana; in quelle ore resta percorribile dai residenti e dai mezzi dei fornitori per i negozi affacciati su quella strada.

Il senso unico nel breve tratto di via Cavour, un centinaio di metri, venne istituito una dozzina d'anni fa. Spesso sorvegliavano problemi quando lo percorrevano allo stesso momento il bus 45 e gli autotreni diretti al Molino Marocco o alle due ditte metalmeccaniche di via Principe Amedeo. «Tant'è vero che l'istituzione del senso unico ci era stata richiesta anche dalla Gtt».

Restano invece in vigore gli altri due divieti sulla stessa via Cavour: il transito da piazza Martiri al ponte sul Banna e, per chi arriva da via Torino, da poco oltre l'incrocio con via Amateis (dove c'è il distributore di benzina) a via Tana.

TRASLOCHI
in
di FERRIAN LUIGINO
e SILVIA snc
"THE ORIGINAL"
ANDEZENO (TO)
Tel. 011 9434229 - 333 6690377
www.traslochiferrianluigino.it

SGOMBERO LOCALI
DEPOSITI